

Giovani: farmaci e gioco d'azzardo, miscela esplosiva

► Indagine su 30 mila ragazzi: dal 6 al 19% rischia gravi devianze

L'ALLARME

PADOVA Sei un adolescente, amante incallito di slot machine, gratta e vinci, superenalotto & C., scommesse sportive, puntate al casinò, bingo, poker on-line e affini? Fai attenzione ad energy drink mischiati ad alcol e medicinali anti-stress.

Oltre all'inclinazione caratteriale, all'evidente ricerca di emozioni adrenalinaliche, alcune sostanze apparentemente "innocue" parrebbero indurre i ragazzi a giocare d'azzardo.

È quanto emerge da due studi pubblicati sulle prestigiose riviste *European Addiction Research* e *Addictive Behaviors*, da Natale Canale e Alessio Vieno, del dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università, in collaborazione con l'istituto di Fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche, la Nottingham Trent University e la University of Luxembourg. Gli autori hanno analizzato separatamente i dati di 20.791 studenti 15enni italiani (materiale raccolto all'interno del sistema di sorveglianza nazionale *Health Behaviour in School-aged Children*) e 13.725 studenti di 15-19 anni (Espad Italia). Per quanto riguarda lo studio sui preadolescenti è risultato giocatore a rischio o problematico (per esempio trasformatosi in ladro per accaparrarsi soldi per scommettere) il 6% del campione, mentre la percentuale sale al 19% per i ragazzi tra i 15 e i 19 anni che hanno dichiarato di aver scommesso al casinò, nell'ultimo an-

no.

Gli studi hanno permesso di stimare che la probabilità di essere un giocatore d'azzardo a rischio e problematico è tre volte maggiore in chi ha dichiarato di aver assunto almeno un farmaco per il nervosismo nell'ultimo mese (circa il 6% dei 15enni oggetto d'indagine) e in chi ha consumato più di 6 cocktail contenenti alcol e energydrinks, sempre negli ultimi trenta giorni.

Tra gli studenti classificati come a rischio e problematici per le loro condotte di gioco, quasi uno su due è un consumatore moderato di alcol mischiato con energy drink (più di 6 cocktail al mese) mentre 1 su 4 è un consumatore moderato di solo alcol.

I due studi confermano che l'assunzione di comportamenti problematici in relazione al "gambling" (gioco d'azzardo, appunto) è fortemente associata con altri comportamenti potenzialmente addittivi (medicinali, alcol, bevande energetiche), e vanno delineando un possibile orientamento che tende a sottostimare i rischi di salute che ne possono derivare e con un'elevata propensione a sperimentare sensazioni ed esperienze rischiose ed eccitanti.

«Poiché gli stimoli al gioco sono presenti in maniera pervasiva - ricordano i ricercatori - nella vita quotidiana delle persone, dalla pubblicità in televisione e non solo alle slot machines nei bar, fin dalla prima adolescenza, i risultati di questi due studi suggeriscono la necessità, da un lato, di porre maggiore attenzione al riconoscimento dei primi segnali di gioco potenzialmente problematico e, dall'altro, di educare i ragazzi in modo tempestivo ed efficace sui rischi per la salute legati all'assunzione di sostanze quali alcol, energydrinks e farmaci, e alla tendenza di scommettere denaro».

F.Capp.

UN NUOVO STUDIO DEL DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO: LA LUDOPATIA PORTA ANCHE A DELINQUERE



PERICOLI Gioco, i danni possono essere enormi

